

## CONVEGNO NAZIONALE "LE PAROLE RITROVATE" TRENTO 8-9-10 OTTOBRE 2009

Si deve cominciare a perdere la memoria, anche solo brandelli dei ricordi, per capire che in essa consiste la nostra vita. Senza memoria la vita non è vita. La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, persino il nostro agire.  
- Oliver Sacks -

E siamo ancora qui, noi de Le Parole Ritrovate, dopo quasi dieci anni, a riconfermare la nostra voglia di fare assieme. Siamo più o meno gli stessi, il CSM con l'Associazione Crisalide e tutte le altre istituzioni ed associazioni "messe in rete": l'Ambito n.7, la Commissione Pari Opportunità del Comune di Gubbio, i gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA), le associazioni Spirit, Aifi, Aelc, Gubbio Soccorso, Buonvento, il CAI, la Coop. ASAD, il CineClub 22, tanti cittadini e cittadine volontari, che si sono uniti a noi in questo periodo.

Vogliamo confermare il fatto che la nostra modalità di mettere in rete e di condividere, di affrontare le questioni relative alla salute mentale con apertura e circolarità è diventata stile di vita, anche professionale.

Il CSM di Gubbio aveva sviluppato, già da prima di questi 10 anni, un proprio modo di lavorare in gruppo, interagendo con risorse, della società civile e delle istituzioni locali, esterne al Servizio, promuovendo vari progetti.

Quali caratteristiche avevano tali progetti?

- La presenza di soggetti esterni (gli "esperti") portatori di competenze e saper fare da scambiare con i gruppi di utenti, operatori sociali, infermieri, psicologi, psichiatri, ecc.
- Non forzare i tempi e incoraggiare forme di scambio tendenzialmente paritarie.
- Darsi degli obiettivi raggiungibili.
- Confrontarsi in un contesto accogliente e informale, dove le difficoltà nel lavoro sono condivise e le possibili scelte vengono valutate e prese insieme.

Le persone coinvolte erano parte di un "fare assieme per...", in vista di un obiettivo comune.

Quando questo modo di fare salute mentale ha incontrato Le Parole Ritrovate si è riconosciuto in una riflessione teorica e metodologica, tanto da portarci ad esclamare: "allora non siamo gli unici folli in questo mondo...".

Negli incontri di preparazione a questa breve relazione, abbiamo notato e più volte messo in evidenza (e questo lo hanno fatto anche persone che sono venuti per la prima volta agli incontri de Le Parole Ritrovate) che c'è un "clima particolare". È difficile descrivere con

parole semplici e con qualche esempio concreto in cosa consista questo "clima particolare":

- C'è un atteggiamento operativo. Riconoscersi negli altri mentre si fanno insieme delle cose: un "fare assieme per...".

- Ci si incontra in un posto accogliente in cui ci si riconosce reciprocamente.

- C'è circolarità, quella circolarità che permette alle parole di arrivare in punta di piedi, senza aggredire ed imporre, dove l'umanità trova il suo spazio e può sperimentare il momento autentico di un cambiamento insperato. La circolarità accetta assenze e rientri, è accogliente e flessibile, sempre in movimento. Nel fare assieme si può non essere d'accordo su alcuni aspetti e continuare comunque a far parte dello stesso percorso condiviso. Nel confronto sulle idee si possono criticare le posizioni degli altri perché non viene meno il reciproco riconoscimento. Alla fine del dialogo emergono idee diverse da quelle con cui si era partiti: ma sono idee che come risultato del lavoro comune appaiono condivisibili - sono dei buoni punti di incontro -.

- C'è, poi, il senso di sicurezza e quello di responsabilità, profondamente legati fra loro: "nessuno chiede niente e così si riesce ad accogliere ognuno secondo le sue modalità e i suoi tempi".

- Esser-ci. Per partecipare bisogna essere personalmente coinvolti, con le proprie idee e le proprie risorse. La quotidianità della gente con cui si entra in contatto può venire modificata quando il contatto diventa partecipazione.

Le esperienze sono state tante, dagli incontri in tutta Italia, all'esperienza del viaggio a Pechino, al laboratorio teatrale attivato dall'Ass. Crisalide. Non meno importanti sono stati gli incontri nel nostro territorio dove ci siamo fatti conoscere con il nostro stile, aperto e solidale. In particolare, vogliamo ricordare gli incontri de Le Parole Ritrovate organizzati a Gubbio con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione comunale e quelli organizzati a livello regionale.

Il nostro modo di mettere in rete e di "pretendere" collaborazione e solidarietà è riuscito ad essere incisivo e coinvolgente, soprattutto perché lo stile non è stato quello di "bussare a denari", ma piuttosto una richiesta di fare e vivere assieme, con il messaggio che tutti noi possiamo essere una risorsa effettiva di azione e cambiamento, lento e forse impercettibile, ma costante. Ci si spinge in avanti affrontando insieme problemi comuni. Le soluzioni vanno immaginate guardandosi intorno e pensando ad altre persone che potrebbero venire in aiuto al progetto, tessendo così, giorno dopo giorno, la nostra rete.

Per concludere vogliamo dire che ci siamo impegnati assieme per creare una cultura alternativa a quella della separatezza e della discriminazione, e per dare il nostro contributo alla creazione di una cultura dell'incontro, della corresponsabilità, del fare assieme. Abbiamo semplicemente fatto in modo che i nostri incontri fossero uno spazio pubblico dove far incontrare più saperi e sottolineare l'importanza dell'ascolto di questi saperi.

E vogliamo ancora continuare a darci appuntamento, tra persone che sono disposte a mettersi in gioco allo scopo di dare un maggiore benessere personale, istituzionale e sociale. C'è posto per tutti, in questo spazio aperto e .... come ha detto Vanessa, una nostra giovane amica, bisogna essere come gli aquiloni che per sollevarsi hanno bisogno di vento contrario ... quindi le difficoltà non ci spaventano più, a patto di restare insieme, in volo.